



Modalità organizzative del tirocinio

Approvata dal Comitato per la didattica il 18/6/2024

1. Le attività di tirocinio si svolgono nel corso dei tre anni secondo quanto previsto dall'ordinamento didattico. 1 credito di tirocinio corrisponde a 25 ore di attività.
2. All'interno di ogni anno di corso, le attività di tirocinio si articolano in tirocinio diretto e indiretto.

Tirocinio diretto

3. Il tirocinio diretto viene svolto presso un ente convenzionato, all'interno di servizi o strutture organizzative in cui siano svolte attività educativo-riabilitative. L'ente ospitante mette a disposizione il tutor aziendale, che deve essere in possesso della qualifica di educatore professionale. Per ogni progetto individuale di tirocinio è individuato un formatore/tutor universitario, che collabora con il tutor aziendale nella progettazione e nella verifica delle attività.
4. Il tirocinio diretto può essere svolto nelle seguenti aree: salute mentale adulti, salute mentale infanzia e adolescenza, disabilità, anziani, dipendenze patologiche, educazione alla salute, disagio minorile, medicina di comunità.
5. Nei 3 anni ogni studente dovrà svolgere il tirocinio diretto preferibilmente in 3 aree diverse, con un minimo di 2 aree.
6. Gli studenti possono chiedere che venga riconosciuta come tirocinio diretto di un anno di corso una delle seguenti attività:
 - a) Tirocinio presso un corso di laurea affine, purché svolto in servizi socio-sanitari; qualora i CFU già conseguiti siano in numero insufficienti per coprire il debito di un anno di corso, verrà richiesta la corrispondente integrazione.
 - b) Attività lavorativa, con qualifica e funzioni educative, in servizi socio-sanitari; 9 mesi di lavoro a tempo pieno coprono il debito di un anno di tirocinio diretto, e devono



essere già stati conclusi all'inizio dell'anno accademico corrispondente (entro il 30 settembre); possono essere definiti anche riconoscimenti parziali, qualora l'attività sia inferiore a quella prevista.

- c) Attività lavorativa in servizi socio-sanitari attinenti con l'educatore professionale, ma con qualifica diversa; in tal caso, 12 mesi di lavoro a tempo pieno può coprire fino alla metà del debito di un anno di tirocinio diretto, e deve essere già stato concluso all'inizio dell'anno accademico corrispondente (entro il 30 settembre). Il Responsabile professionale del tirocinio valuta la pertinenza delle attività svolte e delle finalità della struttura con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.
7. La commissione didattica, su proposta del Direttore Attività Formative, valuta le richieste di cui al punto 6, presentate utilizzando l'apposita modulistica.

Tirocinio indiretto

8. Il tirocinio indiretto ha l'obiettivo di rielaborare l'esperienza del tirocinio diretto e viene svolto sotto la supervisione dei docenti di tirocinio; consiste in attività formative quali: partecipazione a piccoli gruppi di rielaborazione dell'attività di tirocinio diretto; seminari e attività formative strettamente inerenti la pratica professionale; stesura di relazioni.
9. L'articolazione di tirocinio diretto e indiretto, con la relativa distribuzione oraria, è oggetto di programmazione annuale.
10. L'attività di tirocinio indiretto deve essere comunque svolta da tutti gli studenti.

Verbalizzazione – esame di Tirocinio

11. Il tirocinio viene verbalizzato per ogni anno di corso. La verbalizzazione si svolge con le modalità di tutti gli esami del Corso di laurea (appelli con iscrizioni on line). Al momento della verbalizzazione, lo studente deve presentare la modulistica correttamente compilata, dalla quale risulti lo svolgimento integrale del tirocinio sia diretto che indiretto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Scienze della
Salute Umana